



Carissime Sorelle,

oggi, 16 marzo 2016, alle ore 02.00 a.m. (ora locale), all’Ospedale Universitario *Mayor - Méderi*, Bogotá (Colombia) il Divin Maestro ha trovato pronta per l’incontro con sé la nostra sorella

SR. M. TARCISIA – ARACELI PACHECO CAMARGO
nata il 27 aprile 1943 a Combita, Boyaca (Colombia)

Araceli entra in Congregazione a Bogotá il 10 febbraio 1959, con l’entusiasmo e la freschezza dei 16 anni. Dopo il noviziato emette la professione religiosa il 25 marzo 1963, sempre a Bogotá, e i voti perpetui il 25 marzo 1968. Nelle relazioni per le varie ammissioni si sottolinea il suo grande spirito di sacrificio, l’amore all’apostolato e alla Congregazione.

Era una sorella particolarmente zelante nell’apostolato: a diverse riprese è nei CAL o incaricata a livello regionale dell’apostolato. Fu per vari mandati superiora locale: nel 1975 è responsabile della comunità presso la SSP a Bogotá, accogliendo con fede le fatiche di questa missione. I Padri Paolini la ricordano con gratitudine e affetto per la sua grande dedizione, bontà. Sempre andava loro incontro, soprattutto quando si trattava dei giovani entrati da poco in Casa. Nel 1982 è superiora a Medellín; nel 1988 lo è ancora a Bogotá; nel 1991 è consigliera regionale e nel 1994 è superiora a Quito (Ecuador). Nel 2001 è incaricata del CRAL e nel 2004 è pure consigliera regionale. Nel 2005 è nella comunità di Cali e nel 2011 è all’Apostolato liturgico di Medellín; quindi è stata destinata a Quito, fino a quando, per motivi di salute, si è reso necessario farla rientrare a Bogotá.

Sr. M. Tarcisia era sensibile al bello: era un suo punto di orgoglio che ai Centri di Apostolato Liturgico si privilegiassero e si offrirono principalmente le «cose nostre», cioè le nostre produzioni connotate di bellezza e di preghiera. Si coltivava molto nel campo liturgico e nei Centri era amabile con la gente. È pure da sottolineare la sua attenzione ai presbiteri «clienti» e la sua capacità di orientare la gente alla Cappella con l’Adorazione, accessibile dai Centri stessi. A lei, assieme ad altre sorelle, il merito di avere promosso l’attenzione al mondo indigeno, canalizzando per l’apostolato le abilità di tessitura propria degli Indios. Ne nacquero stole e casule con le varietà di colori vivaci, propri di tale realtà, assunte alla dignità di paramento liturgico, soprattutto in Ecuador dove a più varie riprese è stata missionaria.

Entusiasta per le iniziative della Congregazione aveva un particolare carisma nel credere e nel portare avanti i progetti della Provincia, con fiducia nella Provvidenza e soprattutto nel lavoro assiduo delle sorelle che contribuiva a organizzare con sistematicità. Ha collaborato a dare alla Provincia questa connotazione della povertà positiva, come la intendeva il Beato Giacomo Alberione. Essendo tra le prime vocazioni colombiane sapeva valorizzare con cura e garbo tutte le occasioni di bene che Dio nella sua Provvidenza offriva alle comunità. Aveva un occhio speciale per trovare locali adatti per i Centri e le Case, per le nuove costruzioni. Ha dato un apporto qualificato, affrontando con speranza anche gli inevitabili sacrifici, per la costruzione delle nuove

case di Cali e di Medellín, con un dinamismo straordinario. Sr. M. Tarcisia ci lascia nel cuore della novena a San Giuseppe: vogliamo cogliere in questa coincidenza la parola di consolazione che Dio pronuncia per la Provincia Colombia/Ecuador. Scrive Sr. M. Esperanza, la superiora provinciale: *«Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa» (Is. 43,19)*. Con questa frase biblica possiamo riassumere il cammino vocazionale di Sr. M. Tarcisia, sempre intraprendente e amica della creatività e novità nel campo apostolico, come pure attenta alla novità di Dio nella sua vita. Integrò il dolore e le fatiche proprie del cammino di discepolato con coraggio e in un silenzio di offerta. Desideriamo ringraziare Sr. M. Tarcisia, per la sua dedizione, il suo impegno e il suo dinamismo apostolico, in tutti gli anni della sua vita e per la sua forza in questo mese di particolare sofferenza. Ringraziamo la sua famiglia che ci è stata vicina durante l'infermità della sorella. Ultimamente ha dovuto affrontare successivi interventi chirurgici: per il tumore al cervello; in seguito all'intestino per un'emorragia, infine per una complicazione renale. Sr. M. Tarcisia, cosciente della sua gravità, si era consegnata serenamente alla volontà di Dio. Affidiamo alla sua intercessione le vocazioni e il dinamismo apostolico della provincia Colombia/Ecuador”.

Vivi, Sorella, nella gioia e nella comunione con Dio, colmo di Misericordia!

Sr. M. Paola Tarcisia